

TRILJ



Ente turistico della regione Spalatino - Dalmata
Split and Dalmatia County Tourist Board
Prilaz braće Kaliterna 10/1, 21000 Split
tel./fax: +385(21)490-036, 490-032, 490-033
e-mail: info@dalmatia.hr; www.dalmatia.hr

Ente per il turismo della città di Trilj
Tourist Board of Trilj
Kralja Tomislava 1a, 21240 Trilj
tel./fax: +385(21)832-510
e-mail: info@visittrilj.com

Museo della regione di Trilj / Trilj Regional Museum
Don Ante Bučana 3, 21240 Trilj
tel.: +385(21)831-905
e-mail: muzej.triljskog.kraja@st.t-com.hr

L'editore / Publisher:
Ente turistico della regione Spalatino - Dalmata
Split and Dalmatia County Tourist Board
Ente per il turismo della città di Trilj
Museo della regione di Trilj

Per l'editore / For the publisher:
Joško Stella
Barbara Dukić-Romac
Angela Babić

Gli autori / Authors:
Domagoj Tončinić, Barbara Dukić-Romac

Fotografia / Photography:
Andrija Carli, L'archivio fotografico del progetto scientifico-
ricercativo "Accampamenti militari romani in Croazia" -
Tilurium / Photo-archive of the scientific-research project
"Roman military camps in Croatia" - Tilurium

Traduzione / Translation:
SPES d.o.o., Domagoj Tončinić, Ana Milošević

Design e preparazione / Design and preparation:
Astarta d.o.o. (Tamara Blažević)

Stampa / Print:
JAFRA-PRINT d.o.o. Solin, 2018.



CENTRAL DALMATIA
The Heart of Adriatic



CROATIA

TRILJ



Gardun l'antica~antique Tilurium

Gardun l'antica Tilurium

Quando, da Trilj, s'innalza lo sguardo verso sud ovest, sul monte che sovrasta la riva destra della Cetina, si scorge la chiesa di San Pietro, nel villaggio di Gardun (punto 1, Foto 1). Si tratta del luogo sul quale, in epoca preistorica, era ubicato un insediamento della tribù illirica dei Delmati. Dalla salita che porta alla chiesetta una volta si poteva facilmente controllare l'intero territorio circostante. L'importanza strategica di questa posizione fu intuuta anche dai Romani. Essi, sull'altopiano ad ovest della chiesa, eressero l'antica *Tilurium*, un accampamento della legione che controllava il passaggio attraverso il fiume Cetina (ant. *Hippus*), nel territorio di Trilj (*Pons Tiluri*) (Foto 2), e, nel contempo, anche le vie che, dall'antica Salona, conducevano verso l'entroterra della provincia della Dalmazia.

La presenza dell'accampamento è testimoniata, innanzitutto, da numerosi monumenti funerari dei militi della VII legione, disseminati nel vasto territorio di Gardun, alcuni dei quali sono tuttora murati nelle case rurali (Foto 3). Un esempio tipico si può trovare nella facciata occidentale dell'edificio del cimitero paesano, nei pressi di San Pietro, rivolto al territorio su cui, un tempo, insisteva l'accampamento (Foto 4). Sinora è stata riportata alla luce soltanto una piccola parte dell'accampamento: tuttavia, gli scavi archeologici condotti in questa località dal 1997, mostrano che Gardun nasconde imponenti resti dell'architettura militare romana.

Cio' è ben visibile nell'area sud orientale dell'accampamento di un tempo, dove si scava attorno ad un edificio con una serie d'interessanti soluzioni costruttive (punto 2, Foto 5). Nei muri sono presenti travi lignee. Le travi visibili sulla facciata delle mura sono tra loro connesse per mezzo di travi che attraversano verticalmente il muro. Il muro meridionale e quello orientale sono rinforzati mediante contrafforti. Per livellare il terreno, i locali venivano riempiti di pietra. Per ora, solamente il muro meridionale, quello orientale ed il locale da essi racchiuso sono stati conservati e ricostruiti (Foto 6). Le ricerche mostrano, tuttavia, come sotto questa terrazza l'edificio continua verso nord, con tutta una serie di locali paralleli.

Nell'area centrale dell'accampamento, ad un passo dalla strada del paese, sono stati trovati i resti di un pavimento musivo (punto 3). È conservato un frammento del campo centrale, sul quale è possibile riconoscere il quarto posteriore di un toro, raffigurato con tessere bianche e rosso - chiare su uno sfondo nero. Il campo è delimitato da un bordo al quale si ricollega una serie di rombi neri e bianchi (Foto 7).





Gardun antique Tilurium

As you raise your eyes towards the southwest, to a hill above the right bank of the Cetina River, you can see the church of St. Peter's in the village of Gardun (Point 1, Picture 1). This is a place where the hill-fort of the Delmata Illyrian tribe was located in the prehistoric time. The view from the small church once easily controlled the entire surrounding region. Even the Romans recognised the strategic importance of this location. On the plateau to the west of the church, they built ancient *Tilurium*, a legionary camp which controlled the crossing over the Cetina River (ant. *Hippus*) in the Trilj region (ant. *Pons Tiluri*) (Picture 2), and also the roads which from the ancient Salona led to the inland of the Dalmatian province.

The main witnesses of the camp existence are the numerous gravestones of soldiers from the 7th legion found in the wider area of Gardun, some of them still built into the village houses (Picture 3). One typical example can be seen on the western forepart of a building in the village graveyard near St. Peter's, facing the area of the former camp (Picture 4). Very little of it is seen today, but archaeological digs, taking place around here since 1997, indicate that Gardun hides impressive remains of the Roman camp architecture.

This is best seen in the south-eastern part of the former camp, where a building with a series of interesting construction solutions is being explored (Point 2, Picture 5). Wooden beams were built into the walls. The ones visible on the face of the walls are interconnected by beams passing vertically through the wall. South and east walls are supported with buttresses. In order to level the terrain, the rooms were filled with rock. Only the south and eastern walls and the room they enclose (Picture 6) have been preserved and reconstructed. However, explorations have confirmed that underneath this terrace, a building with a series of parallel rooms continues towards the north.

The remains of a floor mosaic were dug up (Point 3) in the central part of the camp, immediately next to the village road. A fragment of the central piece has been preserved, on which the rear end of a bull can be recognised, made using small white and light red squares on a black background. The piece is enclosed with a border extended by a series of black and white rhombi (Picture 7). Two fragments of mosaics with different



1) Chiesa di san Pietro / Church of St. Peter's



2) Panorama di Trilj dalla chiesa di san Pietro / View from the Church of St. Peter's in Trilj



1a) Dettaglio della chiesa di san Pietro / Detail from the church of St. Peter's



3) Monumento con raffigurazione della porta / Stele with a picture of the door



4) Monumento funerario nel cimitero del paese / Stele in the village graveyard





5) Scavi archeologici di un edificio con contrafforti / Exploration of the building with buttresses



6) Edificio conservato / Preserved building



7) Mosaico raffigurante un toro / Mosaic depicting a bull



8) Mosaico con motivi a treccia / Mosaic with tendrils

Sullo sfondo di questo mosaico sono stati ritrovati due frammenti di mosaico con motivi differenti - uno piccolo, con un motivo azzurro a treccia su uno sfondo bianco (Foto 8) ed uno più grande, sul quale s'alternano campi rettangolari di diverso colore. Questi frammenti testimoniano la presenza di almeno un altro mosaico precedente a quello raffigurante il toro.

Là, dove termina la strada del paese, si trovano i resti delle costruzioni dell'accampamento, conservate sino ad oggi in superficie (punto 4). Si tratta dei resti delle imponenti mura occidentali dell'accampamento. È ben visibile il loro nucleo, realizzato con massi sovrapposti legati tra loro con la malta (Foto 9), mentre in alcuni punti è riconoscibile un altro dettaglio costruttivo - le impronte lasciate da massicce travi lignee un tempo incorporate nelle mura (Foto 10). Si è scavato, oltre che in prossimità delle mura occidentali, anche su una costruzione che corre parallela ad esse; sono stati conservati anche i resti della parete occidentale, con interessanti impronte di travi lignee (punto 5, Foto 11).

Nell'angolo nord occidentale dell'accampamento si trovano i resti, poco numerosi, di una cisterna con pilastri, atti a sostenere l'arco ed il canale di scorrimento dell'acqua verso il centro dell'accampamento (punto 6, Foto 12, 13).

Sono state riportate alla luce, sinora, soltanto parti minori degli elementi architettonici, riconducibili all'architettura militare romana soltanto grazie ad una comparazione dettagliata con altri accampamenti simili. Alcuni minuti reperti archeologici, invece, possono essere ricondotti più facilmente all'architettura militare, in quanto tipici degli accampamenti militari romani. Si tratta di frammenti di vasellame in ceramica e vetro, di frammenti di ceramica per l'edilizia e d'elementi architettonici in pietra, monumenti funerari (Foto 14, 15), monete (Foto 16), armi romane, parti dell'attrezzatura militare romana (Foto 17), ed altri oggetti di varia natura (Foto 18, 19). Essi testimoniano la presenza d'insediamenti umani a Gardun per tutto l'Evo antico, e, nel contempo, l'intensificarsi della vita nel corso della 1ª metà del I sec. d.C., quando a Gardun soggiornò la VII legione.

Oggetti simili, provenienti da Gardun, da più di 100 anni vengono esposti in vari musei e raccolte museali e, finalmente, anche nel nuovo Museo della regione di Trilj, con sede nell'omonima località. Qui sono stati conservati e presentati al pubblico, dopo un'attenta opera di catalogazione e pubblicazione scientifica, anche i reperti archeologici provenienti dagli scavi di Gardun.





TRILJ - Gardun - l'antica~antique Tilverium

motifs were found in the background of this mosaic - a small one with blue tendrils on a white background (Picture 8) and a larger one on which rectangular shapes of different colours interchange. These fragments testify of the existence of at least one mosaic which is older than the one depicting the bull.

At the very end of the village road the rare remains of camp architecture can be found, which have been preserved above ground to this day (Point 4). These are the remains of a massive camp wall. The heart of the wall, made of thrown rocks sealed by the binding material (Picture 9) can be seen, and another construction detail is also recognisable in some places - impressions of massive wooden beams that were built into the wall (Picture 10).

Apart from the mentioned, the digs have also been conducted on a building parallel to the western wall, and the remains of its western wall with interesting impressions of wooden beams have also been preserved till today (Point 5, Picture 11).

In the north-western corner of the camp, the remains of a cistern with beams supporting the roof and the canal through which the water most likely flowed towards the centre of the camp have only partially been explored (Point 6, Pictures 12, 13).

To date, only smaller sections of architectural remains have been explored which, when thoroughly compared to other Roman military camps, can be ascribed to Roman military architecture. As opposed to them, small architectural findings, being typical of Roman military camps, can much more easily be linked to the army. These findings are fragments of ceramic and glass vessels, fragments of building ceramics and stone architectural elements, gravestones (Pictures 14, 15), money (Picture 16), Roman weapons and parts of Roman military equipment (Picture 17), as well as other objects (Picture 18, 19). They testify of Gardun's inhabitancy during the entire antique period, as well as of its most intense life in the first half of the 1st century AD, when the 7th legion was stationed in Gardun.

Similar objects from Gardun have, for over 100 years, been finding their way to various museums and collections, and from recently, to the newly founded Trilj Regional Museum. The findings coming from the archaeological explorations in Gardun are kept here and presented to the visitors upon the scientific analysis and declaration.



9) Mura / Wall



10) Impronte di travi sulle mura / Impressions of beams in the wall



11) Scavi archeologici degli edifici occidentali / Exploration of the western building



12) Cisterna, pilastro di sostegno dell'arco / Cistern, pillar which supported the roof



13) Cisterna, canale / Cistern, canal

I reperti esposti nel Museo della regione di Trilj / Findings stored in the Trilj Regional Museum



14) Monumento funerario di Lucius Cusius Ascanius / Stele of Lucius Cusius Ascanius



15) Monumento funerario di Lucius Anharenus / Stele of Lucius Anharenus



18) Sigillo / Seal



16) Monete romane / Roman coin



17) Parti dell'attrezzatura militare / Parts of military equipment



19) Busto di Satiro / Satire's torso

Trilj

La pittoresca cittadina di Trilj, con i suoi 2.500 abitanti, è ubicata nella parte sud orientale della Regione Cetinska krajina, sul fiume Cetina. È circondata dalle montagne Kamešnica e Mosor, mentre la vicinanza del mare favorisce l'influsso del mite clima mediterraneo. È da sempre il ponte ed il passaggio più importante in Dalmazia ed il crocevia delle strade importanti dirette verso il Nord ed il Sud (Split, Dubrovnik, Makarska, Medugorje).

Le più antiche tracce di presenza umana su questo territorio risalgono al neolitico, e la medesima città si è sviluppata partendo da un insediamento posto lungo il ponte sulla Cetina - *Pons Tiluri* o *Ponteluri*, così com'era annotato negli antichi itinerari. La sua importanza viaria è confermata anche dall'atto di donazione dell'imperatore Giustiniano I del VI secolo, con il quale donò al famoso monastero di *Monte Cassino*, oltre a tanti altri possedimenti, anche *Pontem Ciluri* in Dalmazia. La prima forma croatizzata dell'antico toponimo è Tril, menzionato in un atto di donazione del 1210 del re ungaro - croato Andrea II a beneficio del principe spatino Domaldo. Il ricco corso degli eventi storici è fedelmente illustrato dai numerosi ritrovamenti archeologici.

Oggi, la città di Trilj è il centro storico, culturale ed amministrativo della parte meridionale della Regione Cetinska krajina. Le bellezze naturali, l'abbondanza delle attività sportivo-ricreative (rafting, torrentismo, canyoning - safari in canoa, pesca, caccia, equitazione, trekking, mountain biking, parapendio, alpinismo), la sua gastronomia autoctona (rane, crostacei di fiume, la trota della Cetina, involtini di foglie di cavolo cappuccio ripieni di carne macinata e speziata, detti *arambašiši*, la carne di castrato, o *koštradina*, la carne d'agnello) ed il ricco patrimonio storico - culturale (oltre a *Tilurium*, i resti di fortezze medievali, come *Čačvina* e *Nutjak*, ed i *Mulini di Grab*, straordinariamente suggestivi, risalenti al XIV secolo), fanno di Trilj una destinazione ben riconoscibile ed ideale per le gite e spedizioni avventurose, in un ecosistema naturale conservato e protetto.

Trilj su Cetina





Trilj

Trilj is a small, picturesque town with 2,500 inhabitants located in the south-eastern part of the Cetinska Krajina, on the Cetina River. It is surrounded by the Kamešnica and Mosor mountains and its proximity to the sea has gifted it with the gentle Mediterranean climate. It has always been the most important bridge crossing in Dalmatia and the intersection of more significant routes towards the north and the south (Split, Dubrovnik, Makarska, Medugorje).

The oldest signs of settlement in this region date back to the late Stone Age period, while the town itself grew out of the ancient settlement next to the bridge on the Cetina River - *Pons Tiluri* or *Ponteluri*, as recorded in the ancient itineraries. Its traffic importance is also confirmed by the donation of *Ponte Ciluri* in Dalmatia, together with other properties, to the famous monastery on *Monte Cassino* of the emperor Justinian in 6th century AD. The first known Croatian form of the ancient name is *Tril*, mentioned in 1210 in the donation by the Hungarian-Croatian king Andrew 2nd to Prince Domald of Split. The rich historical succession of events is also faithfully illustrated through the numerous archaeological findings.

The town of Trilj is today a historical, cultural and administrative centre of the southern part of the Cetinska Krajina. Natural splendours, abundance of sports-recreational activities (rafting, kayak rides, canyoning, canoe safari, fishing, hunting, horse riding, trekking, mountain biking, paragliding, hiking), autochthonous gastronomic offer (frogs, river crabs, Cetina trout, arambašići (krout rolls), koštradina (dry cured meat), lamb), as well as the rich cultural-historical heritage (in addition to Tilorium, there are also remains of the Middle Ages castles Čačvina and Nutjak, and exceptionally attractive Grab mills from the 14th century), make Trilj a recognisable excursion and adventure destination in ecologically preserved nature.

Trilj on Cetina



Chiesa di san Michele Arcangelo a Trilj / Church of St. Michael, the Archangel in Trilj



Fortezza di Nutjak / Nutjak castle



I Mulini di Grab / Mills in Grab



Sport e ricreazione / Sport and recreation

Legenda / Legend:



- 1) chiesa di san Pietro / Church of St. Peter's
- 2) costruzione nell'area sud orientale dell'accampamento / building in the south-eastern part of the camp
- 3) mosaico / mosaic
- 4) mura occidentali / western wall
- 5) costruzione parallela alle mura occidentali / building parallel with the western wall
- 6) cisterna / cistern